

trato limiti di questo sistema a seguito delle prove effettuato dallo stesso presso un'azienda italiana,

impegna il Governo:

ad emanare il capitolato tecnico come base per avviare le procedure per la omologazione di questo sistema a piastre.

(7-00435) « Raffaldini, Pasetto ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

alcune stime dei sindacati degli inquilini confermano la crescita media degli affitti del 17 per cento nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2003;

i rincari superano di molto il tasso d'inflazione;

la quota degli affitti in nero, secondo quanto riportato da alcune associazioni di categoria, è di circa il 50 per cento di quelli regolari —:

quali iniziative di carattere normativo si intendano assumere per contrastare il caro-affitti; nonché per contrastare il fenomeno degli affitti irregolari. (4-10075)

GAZZARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la città di Giardini (Me) è sostanzialmente divisa dalla ferrovia; la zona a monte, di fatto occupata dal « quartiere Calcarone » (popolosissimo), è attraversata dalla Via Pietralunga, che funge da arteria di transito e di fuga e alla cui fine vi è un

passaggio a livello unico collegamento fino ad oggi utile a garantire la continuità territoriale con il restante territorio cittadino;

con decreto dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente del 17 luglio 2002, l'area di contrada Pietralunga come detto posta a monte della ferrovia e del passaggio a livello, è stata classificata area a rischio idrogeologico « R4 Rischio molto elevato »;

il decreto 298/41 del 4 luglio 2000 definisce il rischio idrogeologico molto elevato come rischio per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, comprese la possibilità di perdite di vite umane, di danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale;

il Comune di Giardini aveva deliberato (15 dicembre 1998 n. 47) l'approvazione di uno schema di convenzione con Ente Ferrovie per la soppressione del passaggio a livello;

successivamente al richiamato decreto dell'Assessore Regionale, il Comune di Giardini ha revocato la suindicata delibera;

la R.F.I. S.p.A. ha proposto ricorso contro tale revoca;

il TAR di Catania ha disposto la sospensione della delibera di revoca;

in ottemperanza al provvedimento del T.A.R. di Catania, in data 27 aprile 2004, il Sindaco di Giardini Naxos, ha emesso un'ordinanza per consentire alla R.F.I. S.p.A. la messa in sicurezza del luogo, nella quale tra l'altro, si ordina l'interdizione con effetto immediato alla circolazione veicolare e pedonale sino alla conclusione dei lavori. Tale ordinanza sarà presto esecutiva con la conseguente chiusura dell'unica arteria di transito e di fuga;

in tale situazione, tenuto conto anche della dichiarazione di area a rischio, si

mette a repentaglio l'incolumità degli abitanti della contrada —:

quali iniziative urgenti si intendono adottare al fine di porre rimedio a quanto lamentato e in particolare al fine di evitare la soppressione del passaggio a livello almeno fino alla messa in sicurezza dell'area che comporterebbe l'isolamento di una zona a rischio ed un conseguente grave pericolo per i cittadini. (4-10089)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e AR-RIGHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo il Vicesegretario alla Difesa Paul Wolfowitz, numero due del Pentagono, uno dei fattori che hanno provocato la situazione attuale in Iraq è stata la non corretta valutazione, da parte degli Stati Uniti d'America, delle capacità di resistenza del regime di Saddam Hussein dopo la caduta del dittatore;

in particolare Paul Wolfowitz innanzi alla Commissione Esteri del Senato degli Stati Uniti d'America ha dichiarato: « Praticamente nessuno ha previsto che (dopo la fine della guerra) Saddam Hussein sarebbe stato ancora in grado di finanziare attacchi contro di noi, fino alla sua cattura. Che uno dei suoi principali collaboratori, Izzat Ibrahim al-Douri, sarebbe stato capace ancora di organizzare operazioni contro di noi. Che ci sarebbero stati centinaia di milioni di dollari depositati in banche nei Paesi confinanti con i quali finanziare queste operazioni » (cfr. Agenzia Ap 18 maggio 2004 alle ore 23,07);

Paul Wolfowitz ha infine dichiarato che non è possibile ipotizzare quando le forze armate americane potranno lasciare l'Iraq;

la confessata sottovalutazione dell'amministrazione americana rispetto alla reale situazione dell'Iraq si aggiunge all'inutile ricerca delle armi di distruzione di massa (ragione ufficiale dell'avvio della campagna militare contro il regime di Saddam Hussein) e testimonia la grave approssimazione con la quale l'amministrazione americana affronta i problemi di aree di cui ha scarsa conoscenza storica, culturale e politica;

ora l'attenzione degli stati Uniti d'America, non ancora risolta la partita dell'Afghanistan, del Kosovo e dell'Iraq, sembra spostarsi nei confronti della Siria, nei cui confronti è partita la consueta campagna mediatica secondo cui quel Paese disporrebbe di un arsenale di armi di distruzione di massa;

il presidente della Siria Bashar al Assad ha dovuto ribadire con forza che la Siria « non possiede armi di distruzione di massa » ed ha inoltre affermato che « gli Stati Uniti non hanno alcuna prova riguardo al passaggio di guerriglieri dalla Siria verso l'Iraq », respingendo infine le accuse americane secondo cui il governo siriano offrirebbe rifugio ad organizzazioni palestinesi terroristiche come la Jihad Islamica e Hamas (cfr. Adnkronos del 15 maggio 2004 alle ore 16,45);

è di tutta evidenza la necessità di evitare che si ripetano i gravi errori che Paul Wolfowitz, anche nei rapporti con la Siria, rischia di compiere replicando quanto già visto nei confronti dell'Iraq;

è altresì importante che l'Italia giochi un ruolo importante e forse decisivo per evitare che si apra un nuovo versante di crisi nei confronti della Siria sul quale potrebbe esprimersi la dottrina della guerra preventiva, secondo uno schema che è prudente interrompere immediatamente;

una iniziativa in tal senso, da parte del governo italiano, qualificerebbe il nostro Paese ponendolo al centro di un importante processo di distensione in un'area ad altissima tensione politica —: